Migliaia e migliaia di uomini, donne, giovani alla manifestazione di Campo de' Fiori

Da ogni finestra una bandiera rossa

"Vietnam sì, no al fascismo"

A decine anche le bandiere del FLN, della Repubblica Democratica del Vietnam, tricolori – Entusiasmo e mobilitazione – Tanti i giovani – Un corteo da Monteverde Nuovo e da Trastevere – « Nixon, pagherai per i tuoi crimini » – I discorsi dei compagni Pajetta, Trombadori e Falomi

La grande folla di giovani, donne, lavoratori che ieri a Campo de' Fiori hanno rinnovato la loro solidarietà con il Vietnam, contro le barbare incursioni degli aggressori USA

Uno scorcio di Campo de' Fiori durante la manifestazione per la pace e la libertà nel Vietnam

Quando dal palco sistemato ad un angolo della grande piazza nel cuore della Roma storica e più vera sono stati ricordati i nuovi, grandi successi dei combattenti vietnamiti, quando è stato fatto il nome di Angela Davis, di questa coraggiosa rappresentante dell'« altra America », sono scrosciati applausi che sembrava non dovessero finire mai. Le decine e decine di bandiere — quelle del FNL e della Repubblica popolare del Vietnam; quelle rosse del PCI; quelle tricolori — sono state sventolate in alto dai compagni; un coro possente — « Giù le mani dal Vietnam » — ha riempito la piazza, si è sentito lontano. E' stata, questa in Campo de' Fiori, con i compagni Pajetta, Trombadori e Falomi, una grande, combattiva manifestazione; e soprattutto una manifestazione contrappuntata dal forte entusiasmo, dalla mobilitazione dei compagni, dei giovani, dei democratici tutti.

Applausi

Nelle antiche case che si affacciano sulle stradine che portano tutte sulla piazza di Campo de' Fiori partivano, trenta anni fa all'incirca, le prime squadre di combattenti per la liberazione dal nazi-fascismo; ogni bottega artigiana, ha ricordato il compagno Trombadori, era diventata un deposito di armi per i partigiani. Il rione è stato sempre antifascista, è stato sempre strettamente legato alle bandiere del Partito comunista. Bastava darsi uno sguardo intorno, ieri pomeriggio, per capirlo: praticamente non c'era finestra dalla quale non sventolasse una bandiera rossa, una bandiera rossa e blu vietnamita; non c'era palazzo sul quale non fossero stati sistemati dagli abitanti striscioni e cartelli.

Da queste finestre; da questi balconi sono partite le prime « raffiche » di applausi, quando sulla piazza sono cominciati ad arrivare i primi compagni, i primi democratici; alcuni con carovane di auto, altri con carovane di pullman che avevano attraversato l'intero centro, con le bandiere rosse a sventolare fuori dai finestrini. Altri compagni — giovani soprattutto — sono arrivati in corteo: erano partiti dalla sezione di Monteverde nuovo insieme ai giovani di Donna Olimpia, percorrendo viale Trastevere, ponte Garibaldi. Ma prima di attraversare il ponte, al corteo si sono uniti i giovani di Trastevere. Erano migliaia e migliaia i giovani della FGCR, dei circoli rionali, dei centri della provincia; ma erano anche migliaia e migliaia gli « anziani ». C'erano tanti pensionati, in prima fila, sotto il palco; c'erano i compagni delle sezioni periferiche, c'erano tante donne, tanti lavoratori: tranvieri, edili, metallurgici, chimici, spesso con le loro famiglie. C'erano anche i lavoratori che stanno battendosi, spesso da mesi e mesi, per conservare il posto di lavoro, contro il padrone che vuole cacciarli e la DC che avalla — il caso ultimo è quello della Coca Cola — le manovre dei padroni.

Ecco così i dipendenti della Coca Cola, le ragazze della Filodont o della Cagli.

Già molto prima dell'ora fissata per l'inizio della manifestazione, la grande piazza si è trasformata in un'isola di colori; dei colori delle tante e tante bandiere. Quattro, sopra il palco, riassumevano quelle che erano sulla piazza: le due del FNL e del Vietnam del Nord, quella rossa, quella tricolore. Anche la grande scritta sul palco sintetizzava le scritte sugli striscioni, sui cartelli. (« Contro l'aggressione americana con il Vietnam, per la pace, l'indipendenza di tutti i popoli »). E comunque, da ogni palazzo, pendeva, un'altra grande scritta gialla, su fondo rosso: «No al fascismo ». I temi degli altri striscioni ripetevano: «Vietnam libero », « No agli aggressori USA », « No ai crimini dell'imperialismo USA ». Oppure riportavano la frase del presidente Ho Chi Minh («Avanti fino alla vittoria»). O, ancora, riconducevano ai temi nostri, italiani: « Unità antifascista sulla via tracciata dalla Resistenza ». Persino la statua severa di Giordano Bruno, al centro della piazza, aveva cambiato colore, in questa isola di colori: sui gradini, sul basamento della statua c'erano tante bandiere, tanti cartelli, anche alcuni pannelli fotografici che mostravano le atrocità commesse dagli imperialisti nel Sud-Est asiatico. In un angolo, un grosso disegno mostrava alcune colombe con le stelle della bandiera USA disegnate sulle ali, e sotto una gragnuola di bombe: « Ecco, questa è la pace americana », diceva la frase a commento.

In questo clima di autentico entusiasmo popolare ha preso per primo la parola il compagno Antonello Faloni, segretario della FGCR, candidato alla Camera, il quale ha messo in evidenza come « America » non vuol dire pace e libertà come vorrebbero fare credere certi propagandisti nostrani. Questa America, di cui parla tanto la DC, abbiamo invece imparato a conoscerla attraverso i bombardamenti sul Vietnam e i criminali massacri. Con questa manifestazione, però, noi vogliamo testimoniare che in Italia non c'è solo il silenzio dei servi, ma il movimento di lotta e solidarietà dei comunisti, dei democratici, questo dimostra che il Vietnam non sarà mai solo.

I cattolici

Nel suo discorso il compagno Antonello Trombadori, candidato alla Camera, ha sottolineato il completo fallimento della politica di vietnamizzazione della guerra. Trombadori ha poi detto che spetta anche ai cattolici italiani elevare la loro protesta, la loro collera, la loro indignazione contro la barbarie americana. E spetta a noi comunisti — che siamo per tanta parte anche gli interpreti della volontà di milioni e milioni di cattolici italiani che al nostro partito hanno dato crescente fiducia — rivendicare dal Vaticano la rottura del suo equidistante silenzio sulla tragedia vietnamita.

Dopo il compagno Trombadori, è stata la volta del compagno Giancarlo Pajetta. Del discorso del nostro compagno, parliamo in altra parte del giornale. Il compagno Pajetta ha concluso, quando la sera era calata sulla città. Subito dopo, è risuonato ancora una volta nella piazza l'inno di « Bandiera rossa ». Migliaia e migliaia di persone hanno ribadito così l'impegno di battersi sino in fondo perchè neanche un voto al PCI vada perduto, perchè venga battuta la tracotanza della DC e dei suoi dirigenti. Perchè si verifica una nuova, grandiosa avanzata del nostro Partito.

I cittadini domandano i comunisti rispondono

Oggi incontri e manifestazioni con Petroselli, Perna, Ciofi, Ranalli, Giannantoni, Cianca, Pochetti, Cuozzo, Teresa Selli, Buffa, Salzano, Fredda, Spugnini e Costa

A 10 giorni dal voto si fa più intensa la mobilitazione delle sezioni, dei circoli della FGCR, delle centinaia e centinaia di compagni impegnati in un lavoro capillare e incalzante per garantire una nuova avanzata del PCI, avanzata determinante per conseguire quella svolta democratica di cui il Paese ha bisogno. Si estende quindi il dialogo con gli elettori, si insegna a votare per evitare che nessun voto comunista vada disperso. Centinaia di comizi, di incontri, di assemblee si terranno quindi anche oggi, nei quartieri, davanti ai luoghi di lavoro, alle scuole, nei centri della provincia.

VITA DI PARTITO

CD — Cassia, ore 20 (Borgna); Casalotti, ore 20 (A. Molinari).
ZONE — Zona Sud, ore 20, a Torpignattara comitato direttivo di zona, Segretari di sezione e di circolo FGCR.

Avviso alle sezioni

Tutte le sezioni debbono passare presso la Commissione elettorale, a decorrere da sabato 29, per ritirare le ricevute di nomina dei rappresentanti di lista e del candidato, le nomine di alcuni scrutatori e le tasce.

Assemblea antifascista alla Casa dello studente

Oggi pomeriggio, alle 18.30, alla Casa dello studente, in via De Lollis, avrà luogo un'assemblea antifascista organizzata dalla sezione universitaria comunista « E. Curiel » e dal Nucleo universitario socialista.

Parleranno i compagni Rosario Bentivegna e Carlo Vallauri, rappresentanti della Resistenza romana. Tutti i giovani sono invitati a intervenire.

Uffici per l'insegnamento del voto

In ogni quartiere e in ogni Comune della provincia entreranno in funzione in questi giorni numerosi uffici di informazione elettorale e di insegnamento a votare allestiti a cura delle sezioni del PCI.

Utilizzando le apposite gigantografie e i fac-simile per la Camera e il Senato questi uffici saranno a disposizione degli elettori davanti alle sezioni, ai luoghi di lavoro, nelle piazze, per l'insegnamento del voto, per garantire che nessun voto comunista vada disperso.

COMIZI

Villa Lazzaroni, ore 17.30 (Maffioletti); Giardinetti, ore 19 (Signorini); Spinaceto, ore 18 (Tozzetti); Forte Aurelio Bravetta, ore 18 (A. Trombadori); Massimina, ore 19 (Ferro-Bagnato); San Lorenzo, ore 19 (Ciofi); Roccapriora, ore 19 (M. Rodano); Anzio, ore 18.30 (Falomi); Genazzano, ore 19, comizi rionali; Cave, ore 16 (Giannantoni); Mentana, ore 19.30 (Pochetti); Civitavecchia Cisterna, ore 18 (Ranalli); Anguillara, ore 20 (Vetere); Rignano, ore 20 (Modica).

FABBRICHE E CANTIERI

FIAT Grottarossa, ore 12 (Petroselli); Cantieri Subaugusta, ore 12 (Perna-Cianca); Istituto Luce, ore 13 (Perna); STABILIMENTI CINECITTA', ore 14 (Perna); Cantieri Gentili, ore 12 (Venditti); Calzificio Tiberino, ore 12 (Fredduzzi); GIUSTI, ore 12.30 (T. Costa-Cerri); Criscraft, ore 16.30 (Spugnini); ALEMA, ore 17 (Cuozzo); Balduina, ore 12, cantieri (Guerra); Stazione Termini Smistamento, ore 6.30 (Giannantoni); Calcementi, ore 11 (Pietrobono); Castellaccio, ore 11-14 (Pietrobono); Montecchio, cavatori, ore 19 (Venditti).

INCONTRI

Cinecittà - Servilio Prisco, ore 16, caseggiato (E. Perna); Alberone, ore 18, via C. Baronio (D'Onofrio); M. Alicata, ore 20, con i commercianti (Legnari-Funghi); Portonaccio, ore 20, con i commercianti (Cilibrti-Caprilti); Montesacro, ore 18, con i pensionati (Floriali); Pietralata, ore 17, con le donne (A.M. Ciai); Stazione Tiburtina, ore 17 (Venditti Guerra); Valmelaina, ore 17, via Monti Cervialto (D'Arcangeli); Italia, ore 18, con i giovani (Magni); Settebagni, ore 17, con le donne (A. Filippetti); Italia, ore 17, alle Case Popolari (A. Pasquali); Piazza Vescovio, ore 17-19 (Consoli); S. Basilio, ore 10, mercato (Ciuffini); Morarino, ore 17.30, caseggiato, via Sette (Selli); Capannelle, ore 6 (gruppo edili); Finocchio, ore 19 (Spugnini); Romanina, ore 19, con le donne (T. Costa); Cinecittà, ore 16, caseggiato via F. Stilicone (Guarisco); Cinecittà, ore 16, caseggiato Subaugusta (Sepri-Apollonio); Villa Gordiani, ore 15.30 (De Biasi); Tuscolano, via Rimini, ore 17, e film (Giordano-Scaglietta); Casalmorena, ore 19, e film (Galvano); Capannelle, ore 18, con i giovani (Spera); Capannelle, ore 20, con i commercianti (F. Vitali); Centocelle, via Carpineto, ore 15.30 (T. Costa); Stazione Ostiense, ore 17 (gruppo edili); Porto Fluviale, ore 20, con gli artigiani (O. Mancini); Ostiense, ore 6.45, Acea Autoparco (Cesaroni); San Paolo Piramide, ore 6 (gruppo edili); Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, ore 18 (Faraoni Dea Gallarini); San Paolo, ore 16, caseggiato (O. Mancini); Porto Fluviale, ore 16, caseggiato viale Marconi, 87 (C. Sbrana); Porto Fluviale, ore 17, caseggiato via Caderno (Falconi C. Ciai); Porto Fluviale, ore 20, case Purfina (Tozzetti); Nodo Ponte Milvio, ore 6 (gruppo edili); Stazione Roma Nord, ore 17, gruppo edili (Cianca-Favelli); Primavalle, ore 17-20, in via Trionfale (Salzano); Montespaccato, ore 17 (C. Capponi); Prima Porta, ore 19, con gli edili (Guerra); Montespaccato, ore 17.30, a S. M. Agostina; Aurelia, ore 18, a Valconnuta (G. Prasca); Primavalle, ore 16, caseggiato (A. Molinari); Testaccio, ore 18, trattoria; Pomezia, ore 18, con i giovani (Cesaroni-Renna); Roccapriora, ore 16, con le donne (M. Rodano); Nemi, ore 18, con gli agricoltori; Genazzano, ore 19, film; Zagarolo, ore 17 (Maderchi); Gavignano, ore 19; San Vito, ore 19.30, con i commercianti e gli artigiani; Pisoniano, ore 10, mercato (S. Lopez); Gallicano, ore 19 (Giannantoni); Monterotondo, ore 16, con i braccianti; Tivoli, ore 9-13, mercato (A.M. Ciai); Guidonia, ore 18, con i commercianti (Mammucari); Palombara, ore 17, con i commercianti e gli artigiani; Guidonia Montecchio, ore 9-12, mercato; Civitavecchia, ore 16, con gli ospedalieri (Ranalli); Santa Marinella, ore 22 con i dipendenti trasporti urbani (Ranalli); Mercati Generali, ore 18, con i giovani (G. Rodano); Trevignano, ore 20, con i giovani, e film (Iacchia); Nemi, ore 18, con i giovani (D. Cossutta); Villanova, ore 17.30 (Laudati).

SCUOLE

Prenestino Galliano, ore 12 (De Biasi); Macao Statali, ore 12, scuola Pestalozzi (Aletta).

ASSEMBLEE

Vescovio, ore 19; Torbellamonaca, ore 19; Torpignattara, ore 19, con le donne (L. Colombini); Ardeatina, ore 20 (A. Marroni); Acilia, ore 19 (Vitale); Nuova Magliana, ore 20 (A. Fredda); Santa Marinella, ore 20.30 (Ranalli-Borruso); Civitavecchia, ore 19, con i commercianti (Granone).

Verso il 100% nel tesseramento e nella sottoscrizione

Zona Est: più iscritti del '71

Cinquecento giovani e lavoratori hanno preso per la prima volta la tessera del Partito - Altre sezioni hanno già raggiunto l'obiettivo - Gli impegni per il 7 maggio

L'obiettivo posto dalla Federazione per raggiungere il 100 per cento nella sottoscrizione e nel tesseramento al Partito e alla F.G.C.R. è stato accolto con un forte impegno da migliaia di comunisti che sono al lavoro in questi giorni per garantire il successo elettorale del PCI. La prima significativa risposta è venuta dalla Zona Est di Roma, che ha raggiunto ieri — in occasione del 25 Aprile — lo stesso numero dei tesserati ottenuto al 31 dicembre dello scorso anno.

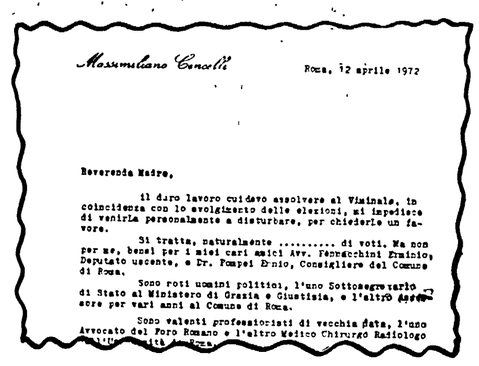
La Zona Est contava 5 294 iscritti nel 1970, è passata a 5.879 nel 1971, oggi ha già raggiunto questo traguardo e si avvia a superare i 6.000 organizzati prima del voto. Oltre 500 sono i lavoratori e i giovani che per la prima volta hanno preso la tessera del Partito e della FGCR nei quartieri, nelle scuole e sui luoghi di lavoro. Sessanta sono i reclutati al Partito a Pietralata, 50 a Settecamini, 38 a Ludovisi, 20 a Parioli.

Tra le sezioni della zona Settecamini e Portonaccio sono al 120 per cento, Castelgiubileo e « M. Cianca » al 115 per cento, « Gramsci » e « Moranino » al 110 per cento. Risultati positivi si segnalano anche dalle altre zone. Tor de' Schiavi ha ieri raggiunto il 100 per cento nel tesseramento e nella sottoscrizione. L'obiettivo della sottoscrizione è stato anche raggiunto dalle sezioni di Anzio e di Garbatella, che ha toccato il milione di lire. La sezione di Acilia ha superato gli iscritti del 1971. La sezione conta 37 reclutati, la cellula di Dragona è al 115 per cento, quella di Casalpalocco al 110 per cento.

Altre nuove tessere risultano fatte nelle ultime 48 ore a Portuense Villini e Zagarolo (20), Testaccio (16), Tufello (14), Fidene, « Moranino », Cinecittà, Ponte Mammolo e B. Andrè (10), ad Anzio (9), alla « U. Scattoni » (5), a Ponte Galeria (3).

Versamenti per la sottoscrizione sono pervenuti inoltre, dalle sezioni Acilia (65 mila), Prenestino (60 000), N. Franchellucci e Testaccio (60 000), Fidene (30 000), P. Mammolo (23 000), Laurentina (20.000), Tufello (15.000).

La «reverenda» antifascista



Massimiliano Cencelli — Roma, 12 aprile 1972

Reverenda Madre,

il duro lavoro cui devo assolvere al Viminale, in coincidenza con lo svolgimento delle elezioni, mi impedisce di venirla personalmente a disturbare, per chiederle un favore.

Si tratta, naturalmente ..... di voti. Ma non per me, bensì per i miei cari amici Avv. Pennacchini Erminio, Deputato uscente, e Dr. Pompei Ennio, Consigliere del Comune di Roma.

Sono noti uomini politici, l'uno Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, e l'altro [illegible] sore per vari anni al Comune di Roma.

Sono valenti professionisti di vecchia data, l'uno Avvocato del Foro Romano e l'altro Medico Chirurgo Radiologo

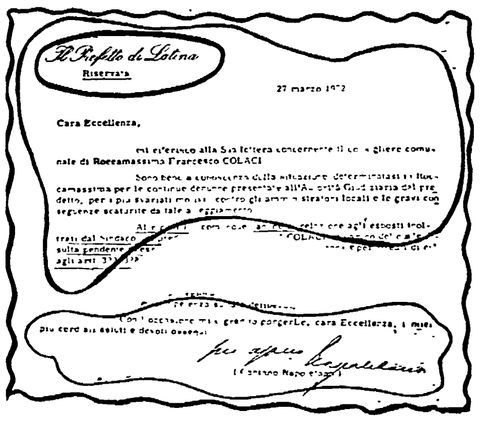
La lettera alla « reverenda madre »

E' RISAPUTO *che una fetta del clero (specialmente certe « reverende madri ») si muove quasi ormai per riflesso condizionato in favore della DC. Dubitare di questo, da parte di un democristiano, significa proprio vedersela brutta. Pure è quanto è accaduto al dottor Massimiliano Cencelli, segretario particolare del sottosegretario all'interno on. Sarti, d.c. e taviano. Questo personaggio ha inviato una lettera circolare ad una serie di « reverende madri » nelle quali annuncia che dato il « duro lavoro che compie al Viminale » non è in grado di visitarle. Per che cosa?* « Si tratta naturalmente... — *confessa sfacciatamente l'indefesso lavoratore del Viminale* — di voti ». *Voti per la DC e per due* « valenti professionisti »: *l'uno, Erminio Pennacchini, sottosegretario di stato al ministero della Giustizia e l'altro, Ennio Pompei,* « valente medico chirurgo per anni assessore al Comune di Roma ». *Insomma l'autorevole d.c. del Viminale, ha la sensazione che qualcosa non funzioni e ricorre alle monache, guardandosi bene, tuttavia, di avvisarle che uno dei candidati dc che lui, come seguace dell'on. Taviani, già dirigente CLN della Liguria e quindi antifascista, raccomanda è l'ex federale missino di Roma. Non si fida il nostro, e fa bene. Può essere che le « reverende madri » siano più antifasciste di lui.*

Alla larga da Bartolo

A UNA SERIE *di tecnici riparatori di apparecchi elettronici è giunta in questi giorni una lettera di una non meglio precisata ditta Alessandro Bonanni in cui si annuncia la costituzione di un sindacato* apartitico e aconfessionale *degli elettronici. Nella lettera si aggiunge la notizia della costituzione dell'Unione Regionale Elettronici ed affini nel Lazio. Compito dell'Unione è quello di* « intendere ed individuare la figura umana ed operatrice dell'artigiano riparatore, montatore, costruttore di apparecchi e/o componenti elettronici ». *Detto questo e rifacendosi alla dichiarazione di principio sulla* apartiticità e aconfessionalità *del sindacato, la lettera annuncia che il compito di risolvere i problemi degli artigiani elettronici è affidato all'on. Bartolo Ciccardini, candidato d.c. eccetera eccetera. Certo le sorti degli artigiani elettronici sarebbero in buone mani. Una volta, nel '63, al Bartolo nostro la DC affidò la propaganda elettorale. Lui chiamò in aiuto un sociologo americano e riuscì a far perdere alla DC una valanga di voti. Elettronici di tutta Italia alla larga da Bartolo e dalla DC.*

Metodi del «ventennio nero»



Il Prefetto di Latina — Riservata — 27 marzo 1972

Cara Eccellenza,

mi riferisco alla Sua lettera concernente il Consigliere comunale di Roccamassima Francesco COLACI

Sono bene a conoscenza della situazione determinatasi in Roccamassima per le continue denunce presentate all'Autorità Giudiziaria dal predetto, per i più svariati motivi, contro gli amministratori locali e le gravi conseguenze scaturite da tale [illegible]

[illegible] come noto ai rispettivi [illegible] sulla gendarmeria [illegible] FOLCO [illegible] agli artt. 31 [illegible]

[illegible] Più cordiali saluti e devoti ossequi.

Con l'occasione mi è grato porgerLe, cara Eccellenza, i miei

per [illegible]

(Antonio Napoleoni)

La lettera riservata del prefetto

ED ECCO *come si comporta un altro candidato d.c., lo on. Jozzelli, sottosegretario di stato per l'agricoltura. A Casamassima, un bravo comunista, il compagno Colaci, consigliere comunale, ha svolto e sta svolgendo una dura battaglia per il rispetto della legge. Ha presentato diverse interrogazioni sull'ineleggibilità di un primo sindaco (dc), sulla sospensione per reati del successivo sindaco eletto (anche questo democristiano) sul mancato pagamento dell'acqua potabile, su occupazioni abusive del suolo pubblico, sulla mancata soluzione delle questioni dell'acquedotto e su altri problemi. Che cosa ha fatto Jozzelli? Invece di intervenire per accertare le responsabilità degli amministratori (ma sono dc come lui!) ha chiesto « informazioni sulla condotta » del compagno Colaci al prefetto di Latina, il quale si è affrettato — come mostriamo pubblicando uno stralcio della risposta — a rispondere a « Sua Eccellenza ». La quale « Eccellenza », d'altra parte, ha tenuto in questo caso una condotta del tutto coerente con l'indirizzo politico seguito come segretario politico della DC viterbese quando tollerò che la GiuntaDC-PSDI-PRI alla Provincia sollecitasse ed ottenesse i voti determinanti dei fascisti. Quello di rivolgersi al prefetto per ottenere informazioni sugli avversari politici è infatti un metodo tradizionalmente usato e messo in auge dai ministri del ventennio nero.*

Malattie elettorali

FRA I « TROMBATI » *della DC, cioè fra i parlamentari non più ripresentati nelle liste dello scudo crociato, c'è Dante Graziosi, al quale per contentino è stata data la poltrona di presidente dell'Istituto del Commercio Statale, un ente di diritto pubblico parastatale che ha la propria sede in via Litz, a due passi da piazza Luigi Sturzo, cioè dalla direzione dc. Questo signor Graziosi, quando si è insediato, ha riunito personale e sindacati facendo un bel discorsetto sulla democrazia, la correttezza sul lavoro, l'efficienza e così via. Vorremmo ora sommessamente raccomandargli, in nome di quei princìpi da lui tanto esaltati, di indagare sull'assenza dal lavoro di almeno una trentina di suoi dipendenti molti dei quali, con la scusa di essere malati, sembra lavorino attivamente nella campagna elettorale d c E' il caso, per esempio, della signorina Antonella Criscuolo, del dottor Bruno Giacobbe, del dottor Mancini, del dottor Ranieri, del dr. Donadio e di tanti altri « dottori ». La signorina Antonella, per esempio, durante il periodo di malattia, sarebbe stata vista attivamente impegnata a fianco dell'on. De Mita. Vuol controllare, signor presidente, e procedere a rigorose visite fiscali? O è pretendere troppo da un dc « trombato » e tacitato con la poltrona di un ente pubblico? In effetti crediamo di sì.*